

Il progetto pilota nazionale | Le due giornate di confronto promosse da Cgil Valtaro Valceno e Fiom Cgil Parma

Sicurezza sul lavoro: il «modello Fornovo» prende vita al Gadda

di **Donatella Canali**

Il «modello Fornovo» prende vita al Gadda. Con questa definizione è stato infatti avviato il progetto pilota nazionale per la formazione dei delegati sindacali e studenti, in cui l'integrazione e il dialogo tra formazione e lavoro rappresentano un esempio riconosciuto, da tutti gli attori coinvolti.

«Quello che si sta costruendo - ha detto Paolo Spagnoli, coordinatore Cgil Valtaro Valceno e segretario confederale Cgil Parma, che ha introdotto e moderato l'incontro - è un percorso avanzato, per valorizzare e radicare la cultura della sicurezza sul lavoro, che intende essere una prima edizione, un modello, appunto, che si auspica di poter esportare anche in altri territori».

Le due giornate di confronto promosse da Cgil Valtaro Valceno e Fiom Cgil Parma, in collaborazione con l'istituto Gadda, hanno reso evidente la virtuosa e costruttiva alleanza tra scuola, istituzioni, aziende del territorio, grazie alla corale presenza dei singoli rappresentati delle realtà coinvolte.

L'appuntamento, ospitato, non casualmente, all'interno del Laboratorio territoriale per l'occupabilità, ha registrato la partecipazione dei delegati in formazione insieme ad una classe dell'istituto Gadda, e gli interventi degli attori coinvolti: tante voci, tutte concordi nel riconoscere la valenza innovativa del progetto. A cominciare dal sindaco Emanuele

la Grenti che, nel ringraziare i protagonisti, si è detta «orgogliosa di poter avviare a Fornovo questo modello, che rafforza la stretta relazione tra Gadda e aziende del territorio, per la formazione sulla sicurezza sui luoghi di lavoro». «Questo - ha confermato la dirigente del Gadda, Alessia Gruzza - è un passo storico: mettere a disposizione i nostri laboratori, che hanno richiesto milioni di investimenti, non solo per l'istituto ma per l'intera collettività, significa una restituzione al territorio e a quanti, mettendo risorse, hanno creduto nella scuola».

Commenti positivi ed una sollecitazione sono arrivati dal presidente della Dallara Spa Giampaolo Dallara: «Questo progetto - ha detto l'ingegnere - conferma che, impegnandoci tutti insieme, le cose funzionano. Conosciamo l'importanza della sicurezza sul lavoro, e con la sicurezza non si è mai finito: credo anche sia il momento di pensare a cosa non sappiamo, dobbiamo cercare di impegnarci e pensare a come affrontare l'innovazione dell'IA, che ci arriva e dobbiamo capire come affrontarla».

Anche per Cesare Azzali, direttore Unione Parmense degli Industriali si tratta di un'iniziativa che affronta in modo corretto il tema della sicurezza: «È fondamentale far capire come viene organizzata un'azienda, quali siano le normative ed i comportamenti adeguati da tenere per tutelare sé stessi: questo progetto prepara le persone che diventano veicoli di conoscenza per altri. Andare a scuola è

una fortuna - ha aggiunto Azzali - perché quello che si impara è ciò che serve per essere protagonisti nella vita». Per Barbara Lori, vicepresidente Assemblea Legislativa regionale, «oggi si aggiunge un tassello importante al lavoro del Gadda che nel tempo ha costruito opportunità concrete, grazie ad un dialogo serrato con il modo delle imprese, in modo aperto e inclusivo, al passo con i tempi». Per Andrea Grossi, dirigente Ufficio scolastico territoriale «in questa esperienza emerge il ruolo della scuola, come attore culturale e sociale: mettendo a disposizione le proprie dotazioni consente di fare crescere il territorio, in una condivisione di competenze e di attenzione ai ragazzi». Per il presidente della Provincia Alessandro Fadda «trovarci oggi all'interno del laboratorio, dentro la scuola, è un chiaro segnale perché la parola più in evidenza oggi è insieme: una questione di visione, un esempio da esportare quando, come in questo caso, il progetto funziona». Linda Antolotti, vice presidente Innovation Farm, ha commentato: «Sono molto contenta che l'evento sia stato organizzato qui nei laboratori in cui è nata e si è saldata la collaborazione tra pubblico e privato. Avere giovani formati sul tema della sicurezza, oltre che su materie tecniche, è un grandissimo vantaggio per le aziende, un cambiamento verso la costruzione di una consolidata cultura della sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



